

L'anno milleottocentosessantadue il giorno diciassette del mese di ottobre in Tursi, e nella sala consiliare del municipio,

Convocato il Consiglio Comunale nei modi e nei termini stabiliti dagli articoli 76 e 77 della Legge 23 Ottobre 1859; si è radunato nelle persone di Consiglieri i Signori D. Filippo Sacerdote Panevino, D. Antonio Ranù, D. Vincenzo Favale, D. Giuseppe Antonio Latronico, D. Gregorio Ayr, D. Giuseppe Nicola Rocco, D. Giuseppe Mazzei, D. Francesco Ginnari Pepe, D. Ludovico Labriola, D. Giuseppe Camerino, D. Vincenzo Ottati, D. Vincenzo Viccari, D. Vincenzo Guida.

E avendo il Sindaco Presidente riconosciuto che il numero de' Consiglieri è sufficiente per la legalità della riunione, ha così spiegato la mozione posta all'ordine del giorno di ieri nell'invito del Consiglio.

Signori. In questo Comune, come da tutti si sa, per antica conoscenza personale, a chi per tradizione vi fu il celebre pittore Francesco Oliva, il quale qui stesso diede i natali a' due illustri poeti Domenico ed Antonio, che per quanto sventurati vissero e martoriati nel passato dispotismo, per altrettanto si fecero merito nella repubblica letteraria. Da questi tronchi abbondanti di sei edifici nuovi ne sono venuti rampolli, che fecero già l'ammirazione non sol d'Italia, ma, verso l'Estero ancora per le loro virtù e dottrine che giornalmente vengono in luce. Dessi sono il saggio Cesare che or siede Procuratore Generale Sostituto del Re a Torino, e la celebre poetessa la Laura Bice del Sole di Senise maritata al distintissimo Commendator Mancini. Or se quest'albero di sì preziosi frutti, che ha le sue radici in questa nostra patria debb'essere trascurato, io lo metto alla considerazione dell'intero Consiglio municipale, che veggo stamane tutto radunato onde inaugurare la sessione autunnale del 1862.

Se i quadri del Francesco Oliva hanno oggidì acquistato tanto merito artistico in Francia, ed in Italia che li fa quasi raggiungere il pregio delle opere de' Tiziani, de' Raffaelli, e de' Caracci.

Se le produzioni de' Fratelli Domenico ed Antonio formano epoca a' di nostri sì per la loro importanza letteraria, che per le aspirazioni che rivelano due martiri della Libertà Italiana.

Se le poesie della Laura ispirate ne' sentimenti paterni vengono giornalmente ammirate per la maschia robustezza, e l'altezza del sentire.

Se l'enciclopedico, dotto Mancini fa girare il suo nome politico in Europa.

Se tuttocciò è vero, chi non veda la necessità di riconoscere tali degni soggetti, rivendicarli, per così dire, a noi, stimarne i meriti, amarne le qualità, e vantarci di esser oriundi di questo nostro suolo? Non si rinoma la nostra madre Eraclea per aver dato i natali a Zeusi? E Venosa, e Potenza, ed Arpino non si vantano di aver dato alla luce Orazio, Mario Pagano e Cicerone?

Adunque desidero o Signori, che il nome di questa Patria non vada dimenticato, e che una menzione rimanga per la storia degli uomini illustri che la stessa ha prodotti dal suo seno.

Il Consiglio

Inteso la mozione del Sindaco.

Ha deciso anzitutto che la sessione presente sia pubblica, e quindi.

Considerando dalla seguita discussione.

Di esser opera non men lodevole, che giusta il mostrarsi grato a coloro, che sudano per la virtù, rendersi singolari al mondo, a travagliarsi per la libertà della nazione, dappoichè dal nome che essi acquistano ne va superba e partecipante ancor la patria che gli ha dato i natali.

Che se Tursi ha sempre serbato pe' defunti Oliva una gratissima memoria, questa è stata limitata ne' cuori sensibili, e nella ristretta sfera della Città senza essersi potuto, per la condizione de' tempi trascorsi, farne mai pubblico attestato.

Di esser adesso il momento opportuno rinnovare gli antecedenti, e far sì, la mercè preventiva annuenza de' nostri cari in parola, che riviva e si eterni la Cittadinanza dell'illustre Famiglia.

Facendosi interprete del voto di tutti i Tursitani, Esso consiglio unanimemente ha deliberato.

Di esser superbo questo Municipio per aver dato i natali al celebre pittore Francesco Oliva, ed a' suoi figli celeberrimi Antonio Maria, e Domenico Simeone, di cui sopravvivendo il Cavalier Cesare, e Laura Beatrice col genero Commendator

TURSITANI / Tradizioni

p. 11

¹ Già apparso nelle pubblicazioni di Rocco Bruno, prima e seconda edizione della *Storia di Tursi*, questo documento viene riproposto adesso in una nuova trascrizione fedele e integrale, per ovvie ragioni. Ricavata direttamente dal testo manoscritto originario, perciò senza correzioni di sorta, rappresenta la prima attestazione onorifica della storia di Tursi, dopo l'unificazione del Regno d'Italia.

Pasquale Stanislao Mancini. Tre astri risplendenti nella sfera politica d'Italia, li riconosce tutti per benemeriti della Patria. Offre a questa distintissima famiglia il primo posto nella Cittadinanza Tursitana; e sarebbero lietissimi i cittadini di Tursi se il Signor Mancini, ed i Signori Oliva accettassero questa ingenua offerta, che di vero cuore han saputo prescegliere a' loro altissimi meriti. A cura del sindaco notiziari la presente a chi è diretta dietro le formalità di legge.

Il presente verbale è stato letto da me' infrascritto Segretario Comunale al Consiglio, e dal medesimo approvato, si sono meco sottoscritti i Signori Presidente e membro anziano.

Il sindaco Gianlorenzo La guardia

Antonio Ranù Cons. Anziano

Nicola Favale Segr.